

Collegio per il controllo concomitante

8 – Sezione centrale controllo gestione, Collegio controllo concomitante; deliberazione 15 marzo 2023; Pres. Minerva, Rel. Quarato; Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Amministrazione dello Stato e pubblica in genere – Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Investimento per il rimboschimento urbano e tutela del verde – Relazione ex art. 11 l. n. 15/2009 e art. 22 d.l. n. 76/2020.

L. 14 gennaio 1994, n. 20, disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, art. 3, c. 4; l. 4 marzo 2009, n. 15, recante disposizioni in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, art. 11; d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, art. 22.

Il Collegio per il controllo concomitante, operante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, ha condotto delle verifiche sull'investimento per il rimboschimento urbano e tutela del verde (Pnrr – M2 C4-3.1), avente l'obiettivo, di migliorare la qualità dell'aria e della vita di 14 città metropolitane e tutelare la biodiversità. Le risorse destinate alla realizzazione dell'investimento sono pari a 330 milioni di euro suddivise fra "Progetti in essere" (34 per il 2020 e 38 per il 2021) per un ammontare complessivo di 30 milioni di euro e "Progetti nuovi", il 40 per cento da destinare al Sud. Per la realizzazione dell'investimento, al fine di garantire il necessario supporto ai soggetti attuatori, il Ministero ha stipulato un accordo con l'Ispra, l'Arma dei carabinieri (Cufa), l'Istat e la Sapientia di Roma ed una convenzione con l'Azienda vivaistica regionale Umbraflor.

Sulla base delle verifiche condotte nel corso dell'istruttoria, il Collegio ha evidenziato l'esistenza di criticità riguardanti in primis i "Progetti in essere", per i quali in sede di sopralluogo sono stati riscontrati significativi ritardi di esecuzione e l'inefficacia della messa a dimora delle piante rinvenute già secche. Per quanto riguarda i "Progetti nuovi" la messa a dimora delle piante è risultata appena avviata e l'amministrazione ha ritenuto di poter ovviare ai ritardi equiparando la messa a dimora delle piante alla semina in vivaio delle specie arboree selezionate. Su quest'ultimo aspetto è stata sottolineata nella deliberazione l'esigenza di un pronunciamento della Commissione europea circa l'effettiva equiparabilità, giacché in caso negativo, il target 2022 non potrà considerarsi raggiunto, mentre, in caso positivo, comunque, l'Amministrazione dell'ambiente dovrebbe adottare un cronoprogramma adeguato sui tempi di planting e trasplanting. (1)

(1) Il testo integrale della deliberazione si legge in <www.corteconti.it>.

10 – Sezione centrale controllo gestione, Collegio controllo concomitante; deliberazione 20 marzo 2023; Pres. Minerva, Rel. Minerva, Palomba, Pesel, Massi; Ministero della salute.

Corte dei conti – Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Controllo concomitante – Definizione delle modalità di collaborazione fra il Collegio centrale e le sezioni regionali di controllo – Individuazione delle tematiche da sottoporre a controllo.

L. 14 gennaio 1994, n. 20, disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, art. 3, c. 4; l. 4 marzo 2009, n. 15, delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti, art. 11; d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, art. 22; d.l. 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Il Collegio per il controllo concomitante, operante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, integrato con la partecipazione dei presidenti delle Sezioni di controllo per le regioni Friuli-Venezia Giulia, Marche e Valle d'Aosta, con la pronuncia in commento, ha stabilito le modalità della collaborazione operativa fra le sezioni interessate ed i criteri in base ai quali svolgere le attività di verifica in merito ai tre interventi Pnrr selezionati in materia sanitaria, la cui titolarità risulta attribuita al Ministero della salute. In tale sede, il Collegio ha ribadito la centralità del modello collaborativo nell'ambito del controllo in generale e del controllo concomitante in particolare, attesa la sua peculiare natura che necessita di tutti gli strumenti atti a favorire uno svolgimento rapido ed efficace dei controlli in merito a gestioni distribuite fra amministrazioni centrali e periferiche ma unitariamente verificabili. (1)

14 – Sezione centrale controllo gestione, Collegio controllo concomitante; deliberazione 17 aprile 2023; Pres. Minerva, Rel. Minerva, Dorigo, Nocerino; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Amministrazione dello Stato e pubblica in genere – Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Investimento per il potenziamento del completamento e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche – Relazione ex art. 11 l. n. 15/2009 e art. 22 d.l. n. 76/2020.

(1) Il testo integrale della deliberazione si legge in <www.corteconti.it>.

L. 14 gennaio 1994, n. 20, disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, art. 3, c. 4; l. 4 marzo 2009, n. 15, delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti, art. 11; d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, art. 22; d.m. trasporti e infrastrutture, 16 dicembre 2021, n. 517, investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico dell'investimento 4.1, missione 2, componente C4 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) art. 1.

Il Collegio per il controllo concomitante, operante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, ha condotto delle verifiche sull'investimento per il potenziamento, il completamento e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche del Paese (Pnrr-M2C4-14.1), avente l'obiettivo, di garantire la continuità dell'approvvigionamento nelle importanti aree urbane e nelle grandi aree irrigue e migliorare la qualità dell'acqua. Le risorse destinate alla realizzazione dell'investimento sono pari a 2 miliardi di euro e le opere sono state individuate in forza di un apposito decreto ministeriale (d.m. n. 517/2021).

Sulla base delle verifiche condotte nel corso dell'istruttoria, il Collegio ha evidenziato l'esistenza di criticità riguardanti in primis la fase pianificatoria, in considerazione della mancata individuazione dei sistemi idrici complessi e del loro rapporto con le singole opere idriche e anche in ragione della sovrapposizione fra l'obiettivo finale euro-unitario e i differenti obiettivi nazionali. Oltre a ciò, sono emerse criticità anche con riferimento alla fase di selezione dei progetti ed all'utilizzo a tal fine di criteri non sempre puntualmente individuati e riferiti, fra l'altro, all'immediata cantierabilità delle opere. Infine, l'analisi ha evidenziato carenze nella realizzazione delle attività di monitoraggio, avviate con forte ritardo e presumibilmente a seguito delle richieste formulate dalla Corte dei conti, oltre che tutt'altro che strutturate ed efficaci, viste anche le misure adottate dall'amministrazione titolare dell'intervento di stralcio di alcuni investimenti di commissariamento di altri.

Pur trattandosi di criticità ormai consumate, tuttavia, sono state rivolte al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alcune raccomandazioni, ed in particolare: l'allineamento delle tappe italiane con quelle euro-unitarie; la tempestiva individuazione delle singole opere che costituiranno i 25 sistemi complessi al fine di consentire la corretta misurabilità dell'obiettivo; lo svolgimento di una più efficiente attività di monitoraggio. (1)

(1) Il testo integrale della deliberazione si legge in <www.corteconti.it>.